Anno XV. — Lunedì 5 Aprile 1880 — N. 81

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 1 aprile contiene:

1. R. decreto 22 febbraio che autorizza la Compagnia Franco-Piemontese, sedente in Torino, a trasformarsi in Società anonima per azioni, ad assumere il nome di « Società anonima pinerolese pel gaz-luce » e a trasferire la sua sede da Torino a Pinerolo; ne riduce il capitale e ne stabilisce la durata avvenire.

2. Id. id. che erige in corpo morale l'opera pia Bonevilla, esistente in Pinzano, frazione del comune di Limbiate.

3. Id. id. che costituisce in corpo morale l'Opera pia a pro dei poveri ammalati di Rive d'Arcano (Udine), istituita dal fu sacerdote Giovanni Mecchia.

4. Id. 14 marzo che separa il comune di Bovolone dalla sezione elettorale di Isola della Scala e ne forma una sezione distinta del collegio di Isola della Scala.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È un periodo di aspettazione, durante il quale l'opinione pubblica cerca anche nei fatti sparsi che accadono qua e colà degli indizii per le eventualità del domani.

Tra i due imperatori della Russia e della Germania si scambiano brindisi e lettere pacifiche ed affettuose; dopo l'affare Hartmann l'ambasciatore russo Orloff lascia Parigi; gli articoli della stampa ufficiosa cangiano tono: e se ne deduce, che di quanto la Russia si allontana, almeno per il momento, dalla Francia, la cui Repubblica si agita di troppo in sè stessa, di altrettanto si sia riaccostata alla Lega dei due Imperi dell'Europa centrale. Ma questi giudizii non sono poi tanto sicuri, appunto, perchè la Lega stessa è sospettata di nutrire disegni invadenti, sia poi colla guerra, o colla pace.

Difatti il lavorio che si fa nei Principati danubiani, e particolarmente dall'Austria nella Serbia, dalla Germania nella Rumenia d'accordo tra loro e dalla Russia nella Bulgaria non può a meno di coprire disegni, che non sono pacifici nel senso di conservare l'equilibrio e di mantenere la neutralità di quei Popoli sotto ad una tutela comune dell'Europa.

È troppo evidente, che l'antagonismo tra le diverse potenze sussiste. La stampa bismarckiana, che prima metteva in sospetto la Russia, ora incalza colla sua guerra all'Italia, la quale deve entrare nella Lega per forza e non deve nemmeno desiderare il trionfo del partito liberale nella Grambrettagna. Si voleva che la grande potenza marittima facesse in tutto causa comune colla Lega e si attribuiva alla venuta del partito liberale colà la conseguenza di condurre alla guerra. Questi sofismi politici hanno anch'essi il loro scopo; ma questo scopo potrebbe fallire. Di certo la vittoria dei liberali inglesi ed il probabile loro ritorno al potere dovrà un'altra volta far mutare i calcoli del grande politico della Sprea.

Si ha parlato questi giorni anche della possibilità di un accordo tra i tre Imperi per reagire contro gli elementi rivoluzionarii e soprattutto socialisti in tutta Europa; e questa potrebbe essere un'altra forma di azione contro la Francia, che ha avuto il torto, invece di consolidare la Repubblica col buon governo e colla moderazione, di suscitarle molti nemici provocando una agitazione politico-religiosa, di cui gli avversarii si propongono di approfittare.

Difatti la influenza della Francia al di fuori verrà ad essere diminuita da queste sue agitazioni interne, delle quali Bismarck saprà approfittarne, ora che vuol fare la pace col Vaticano, per trovarsi anche in questo in antagonismo col così detto *nemico ereditario*.

Si parlò questi giorni della probabile riuscita dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli nei suoi tentativi di conciliare la Turchia col Montenegro, evitando così una nuova guerra. Ma della Porta non è da fidarsi punto. Rimane sempre sospesa la quistione della Grecia, che subì da ultimo una crisi ministeriale. A Costantinopoli continuano gl'intrighi di palazzo e gl'imbarazzi finanziarii; ciocchè minaccia di pronta rovina, od almeno di nuove agitazioni quell'Impero e quindi prepara l'occasione a nuovi interventi. Intanto anche per l'Austria-Ungheria si accrescono le difficoltà nelle provincie in realtà conquistate, sebbene il trattato di Berlino dica, che sono temporariamente occupate col permesso dell'Europa.

Sta a vedersi, se andando al potere nell'Inghilterra il partito liberale esso non metterà in pratica quella politica, che doveva consistere nel rendere indipendenti i Popoli liberati dal giogo turchesco. Una tale politica dovrebbe essere anche quella della Francia e dell'Italia; poichè la libertà dei Popoli messi in grado di provvedere da sè ai proprii interessi è la maggiore guarentigia di pace.

Intanto la vittoria del partito liberale nell'Inghilterra non sembra più dubbia, conoscendosi già sortiti nelle elezioni 239 liberali di fronte a 127 conservatori e sebbene non sia da aspettarsi che un nuovo Ministero liberale faccia un passo indietro, è certo che procederà con altri intendimenti da quelli del partito conservatore.

Noi come Italiani non possiamo dimenticarci, che quando governava quel partito, esso favorì la indipendenza italiana, e che quando, per la convenzione del settembre 1864 le truppe francesi si allontanarono da Roma, fu quel governo, che mandò lord Clarendon a Vienna, proponendo di farsi mediatore per la cessione del Veneto all'Italia, e ad avvalorare i suoi intendimenti cesse spontaneamente le Isole Ionie al Regno di Grecia. Quel partito comprendeva, che l'Italia unita, al pari dell'Inghilterra, sarebbe stata un elemento di pace in Europa ed avrebbe favorito, nel suo medesimo interesse, una politica liberale verso le nazionalità minori.

Per quanto sieno mutate le circostanze, il ritorno del partito liberale al governo dell'Inghilterra non può a meno di significare anche un ritorno a quella politica; perciò noi crediamo, che senza punto rinunziare alla sua grande influenza nell'Egitto, non vorrà annullarvi del tutto quella dell'Italia, nè permettere che le pacifiche espansioni dell'elemento italiano a Tunisi ed in altre parti dell'Africa, sieno impedite dalle nuove conquiste meditate dalla Francia.

Ma, se il Governo italiano avesse pure una politica estera, esso dovrebbe andare incontro a questa che sarebbe una vera politica di conciliazione e che potrebbe evitare nuove guerre anche in Oriente.

In ogni caso la Nazione deve comprendere, che sta in lei di farsi coscienza della politica nazionale e di promuoverla colle pacifiche espansioni intorno al Mediterraneo. Se l'elemento italiano andrà accrescendo la sua influenza col numero e coll'operosità e colle opere della civiltà al sud ed all'est del Mediterraneo, anche il Governo capirà alla fine quale deve essere la sua politica, cioè molto diversa dai litigi del Cairoli e del Crispi per far credere al mondo, che non eravamo tutti d'accordo di compiere l'unità nazionale coll'andata a Roma.

* *
*

Ci sembra di non avere nulla da aggiungere sulla politica interna a quello che abbiamo raccolto durante la settimana. Dovremo noi fermarci ancora sulla nomina del presidente, o dell'ambasciatore a Parigi, o sul pettegolezzo crispiano delle lagrime del Lanza, che se fa torto a qualcheduno lo fa principalmente all'inventore della fiaba? Tra Crispi e Lanza, che fu sempre un uomo serio, chi non presterà fede a quest'ultimo? Ed è dignità quella di un preteso uomo politico, il quale, come fa il Crispi, abbassa il livello dei nostri uomini di Stato attuali ad un tal grado, che ben si può dire che si pareggi coi monelli piazzaiuoli? O dovremmo credere degni avversarii quei foglietacci, che questi di giuocano alla palla colla menzogna e colle biricchinate? O non devono muovere a schifo a chiunque conserva il sentimento della propria dignità siffatte degradazioni della stampa, la quale, invece di discutere gl'interessi del paese e farsi strumento di progresso colle idee opportune, gavazza in queste miserie? Non è anche troppo doloroso per ogni buon patriotta il fatto, che da tutte le parti si levi giustamente un grido contro un tale degradamento della nostra politica?

Noi lo udiamo sovente questo grido erompere dalla parte più utile della società, da quella che lavora e che lamenta come la cosa pubblica sia male diretta ed il Paese male rappresentato; ma sta in lui di provvederci, ponendo nette e schiette dinanzi al corpo elettorale ed ai candidati futuri le quistioni di buon governo, i suoi reali bisogni ed i giusti desideri che chiedono una soddisfazione. Esso deve cercare a tutto questo una espressione autorevole ed efficace e collettiva nelle associazioni e nella stampa provinciale; cosicchè la voce del Paese non sia più un lagno, ma un pratico insegnamento ed un'imperiosa domanda di quello che si vuole. La vita pubblica non deve essere attiva soltanto nelle Assemblee politiche, ma deve comunicarsi ad esse dalla libera associazione dei più intelligenti e più curanti dei comuni interessi. È questo il quesito posto dinanzi a tutta la Nazione; la quale colla libertà avrà il governo che si merita, e che non sarà buono mai, se all'incuria presente non si sostituisca una provvida cura dei comuni interessi.

ITALIA

Roma. Dicesi che il conte Menabrea sarà nominato ambasciatore a Parigi, il conte Corti a Londra e Blanc a Costantinopoli.

— La riunione della Sinistra non sarà convocata dal ministero, ma dall'on. Fabrizi, unitamente ad altri due deputati, non capi gruppo.

ESTERO

Austria. La Società dei contadini della Stiria ha deliberata una grande festa da celebrarsi nell'anno venturo, in occasione del centenario della libertà personale, loro accordata al tempo dell'imperatore Giuseppe.

— L'officioso *Fremdenblatt*, accennando in un suo articolo alla festa commemorativa ch'ebbe luogo a Novara all'Ossario dei caduti nel 1849, esprime la sodisfazione del Governo per il modo amichevole tenuto verso l'Impero austro-ungarico.

Lo stesso giornale accoglie inoltre le assicurazioni di pace e di amicizia date dalla stampa italiana; ed esprime la speranza che le relazioni fra i due Stati diventeranno sempre più amichevoli se l'Italia accetterà e manterrà il presente stato delle cose.

Francia. I Gesuiti, muovono lite al Governo. La casa della *Rue des Postes* ne ha già dato incarico al proprio procuratore, Nicolet.

Si rimprovera dai Gesuiti al Lepère, ministro dell'Interno e dei Culti, di essere ingrato verso la Compagnia, nelle scuole della quale fu educato.

Russia. Si ha da Pietroburgo: Corre voce che fra poco sarà stabilito un Governo generale che abbracci tutti i Governi che sono situati sul Volga ed il capo ne sarebbe il Ignatieff.

Spagna. La *Correspondencia de España* annunzia che da qualche giorno giunse a Lerida un gran numero di gesuiti provenienti dalla Francia Questo giornale dice che la Compagnia di Gesù comperò, per 25,000 piastre forti, un magnifico palazzo da un grande di Spagna che sta a Madrid, e che è situato in una provincia vicina a quella di Madrid.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

331. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu Giovanni-Pietro Gasparini, morto in Flumignano nel 20 dicembre 1879, venne accettata col beneficio dell'inventario dal minore sig. Camillo Pagani a mezzo della madre signora Eleonora Folini-Pagani di Udine, e dai minori Tinon Luigi e Giovanni di Talmassons a mezzo del loro padre.

332. *Avviso d'asta.* Rimasto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione per un quinquennio della strada Provinciale Pontebbana da Udine a Resiutta, un secondo esperimento d'incanto sarà tenuto presso la Deputazione Prov. di Udine il giorno 12 corrente.

333. *Avviso per miglioria.* L'appalto per un novennio della rivendita di generi di privativa situata in Udine, piazza Vittorio Emanuele, venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 915; l'insinuazione di migliori offerte in aumento, non inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nell'Ufficio dell'Intendenza di Udine fino al mezzodì del 15 aprile corr. *(Continua).*

Il Consiglio Comunale nella seduta pubblica del 3 corr. ha incaricato la Giunta di continuare le pratiche presso l'Amministrazione ferroviaria perchè al nuovo cavalcavia sulla strada di Cussignacco venga assegnata quella maggior larghezza che sarà ritenuta necessaria;

ha approvato l'acquisto di fondi lateralmente alla grande caduta del Ledra presso il Cormor;

ha deliberato di trasportare la pescheria in via Zanon nel locale di proprietà del senatore Pecile, ora ad uso di magazzino, ed il mercato dei bozzoli nel cortile dell'Ospital Vecchio;

ha approvato il bilancio preventivo 1880 del Civico Ospitale secondo le proposte della Giunta ed ha rimesso ad altra seduta la deliberazione sulla divergenza insorta nella interpretazione dell'appuntamento 13 dicembre 1878;

ha sancito la proposta del Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà colla quale si accorda un sussidio agl'impiegati dello stesso;

ha nominato il nob. sig. conte di Prampero a consigliere per la revisione del verbale particolareggiato delle sedute;

ha deliberato di rimettere ad altra seduta l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento di parte della città a mezzodì e del suburbio fra le porte di Grazzano e di Cussignacco.

Nella seduta privata ha preso atto delle comunicazioni fatte relativamente a misure disciplinari prese contro un Impiegato, ed ha confermato per un successivo quinquennio alcuni Impiegati comunali.

Società Operaia udinese. La Commissione delegata allo scrutinio delle schede per la nomina delle Cariche sociali pel 1880, in esito alla splendida votazione jeri seguita, proclamava a Presidente il sig. Leonardo Rizzani con voti 346,

a Consiglieri i signori:

Gennaro Giovanni	con voti	326
Miss Giacomo	»	315
Brisighelli Valentino	»	312
Conti Pietro	»	301
Mattioni Giuseppe	»	301
Masutti Giovanni	»	297
Kiussi Osualdo	»	294
Brusconi Antonio	»	293
Cumaro Antonio	»	291
Fanna Antonio	»	287
Codugnello Pietro	»	286
Bisutti Francesco	»	285
Boer Carlo	»	284
Avogadro Achille	»	280
Gilberti Gio. Batt.	»	255
Fasser Antonio	»	236
Barcella Luigi	»	233
Belgrado Orazio	»	228
Janchi Vincenzo	»	215
Mondini Carlo	»	204
De Poli Gio. Batt.	»	186
Novelletto Angelo	»	177
Chiussi Luigi	»	175
Pascolini Leonardo	»	170

Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1880.

Ammont. di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—
ATTIVO.		
Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	43,145.90
Portafoglio	»	2,378,589.83
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	181,765.30
Effetti all'incasso	»	7,603.29
Effetti in sofferenza	»	860.—
Valori pubblici	»	122,657.67
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	411,443.95
detti garantiti da deposito	»	494,472.42
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	646,027.35
detti liberi	»	383,630.—
Mobili e spese di primo impianto	»	8,400.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	6,067.61
	L.	5,335,663.32
PASSIVO.		
Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,551,607.83
detti a risparmio	»	237,234.98
Creditori diversi	»	269,126.54
Depositi a cauzione	»	713,527.35
detti liberi	»	383,630.—
Azionisti per residuo interessi	»	3,516.97
Fondo di riserva	»	64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	»	65,949.15
	L.	5,335,663.32

Udine, 31 marzo 1880.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

La Commissione per la conservazione dei monumenti si è ieri occupata per l'ultima volta della scala Gritti sotto il loggiato di S. Giovanni; e, dopo una lunga ed animata discussione, ha definitivamente approvato che sia demolita. Oggi stesso deve aver principio il lavoro di demolizione.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	59,309.66
Effetti scontati	„	1,254,431.12
Anticipazioni contro depositi .	„	58,483.51
Debitori in C. C. garantito .	„	86,299.65
id. diversi senza spec. class. .	„	18,992.53
Ditte e Banche Corrispond. .	„	178,386,44
Agenzia Conto Corrente . .	„	36,669.96
Depositi a cauzione C. C. . .	„	177,777.14
idem anticipaz. .	„	84,170.91
Depositi liberi	„	15,500.—
Valore del mobilio	„	1,840.—
Spese di primo impianto . .	„	2,880.—
Totale attivo	L.	1,974,740.92
Spese d'ordinaria amm. L. 4,586.44		
Tasse governative » 1,506.95		6,093.39
	L.	1,980,834.31

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 43,091.25	»	243,091.25
Dep. a Risparmio „ 70,778.26		
id. in Conti Corr. „ 1,251,841.69		
Ditte e Banche corr. „ 85,336.75		
Credit. diversi senza speciale classific. „ 16,665.18		
Azionisti Conti div. „ 3,126.32		
Assegni a pagare „ 5,880.—	»	1,433,628.20
Dep. diversi per dep. a cauz.	„	277,448.05
Totale passivo	L.	1,954,167.50
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 16,396.21		
Risconto a saldo utili esercizio precedente „ 10,270.60		26,666.81
	L.	1,980,834.31

Il Vice-Presidente
MORELLI-ROSSI

I Censori — P. LINUSSA - F. TOMASELLI

Il Direttore — *A. Bonini*

Il dott. Giuseppe Chiap, nella sua visita nel Canal d'Incaroio, alla quale abbiamo precedentemente accennato, riscontrò quattordici casi di vaiuolo nero, importato probabilmente da operai che sono stati a lavorare fuori di Stato. Egli riferì alla Prefettura sulla necessità, per impedire la maggior diffusione della malattia, di mandarvi tosto un medico con residenza fissa a Paularo. Il Prefetto ufficiò il Direttore del nostro Ospedale a mandarvi il dott. Ascanio Tami, il quale adesso è già sul posto.

Movimento nel personale della sicurezza pubblica avvenuto nel mese di marzo. u. s. Andreoli Ferdinando, delegato di prima da Udine a Genova; Giannasso Pio, delegato di 3. da Venezia a Udine; Carreri Dante, id. da Mantova a Udine; Vagnozzi Vincenzo, id. da Udine a Pordenone.

Grave inconveniente. La « Venezia » parla d'un grave inconveniente ferroviario, sul quale è urgente richiamare l'attenzione di chi può provvedere.

Alle 12.40 pom. parte da Venezia il diretto per Roma, e secondo l'orario è in coincidenza a Mestre col treno d'Udine che arriva a Venezia alle 1.20. Inutile rilevare di quanta importanza sia tale coincidenza, e quante ore faccia guadagnare ai viaggiatori provenienti da Trieste o da Vienna. Ma il treno d'Udine ritarda costantemente per lo meno di dieci minuti, e perciò arriva a Mestre che il treno di Bologna è già partito, non volendo, o non potendo il capostazione arbitrarsi a farlo ritardare sino a che sia arrivato il primo, e ciò, si dice, in seguito ad una sapiente disposizione ministeriale.

Per conseguenza, chi parte da Udine per arrivar la sera a Firenze, e si fida dell'orario, per pochi minuti d'imperdonabile ritardo, perde nientemeno che un'intera notte.

Si sa benissimo che l'Amministrazione dichiara di non essere responsabile delle mancate coincidenze; ma ne forse responsabile il pubblico, che ha i suoi affari, e paga?

Sarebbe facile il togliere il lamentato inconveniente trattenendo a Mestre il diretto che va a Bologna fino all'arrivo di quello di Udine, tanto più che il diretto potrebbe facilmente lungo la strada rifarsi del poco tempo perduto.

La Società Giovanni d'Udine, per unanime deliberazione presa nell'Assemblea di ieri, fu sciolta.

Chi contro la stessa vantasse dei diritti, può rivolgersi al suo liquidatore.

Callegaris Giuseppe, incaricato.

I reliquari di Pordenone. Narra il *Tagliamento* che la Commissione di Belle Arti per l'Esposizione di Torino, venuta a conoscenza che la chiesa di S. Marco di Pordenone possiede alcuni reliquari che sono capilavori d'arte, fece domanda al Municipio perchè questo volesse inviare l'intera raccolta dei preziosi oggetti alla prossima Esposizione di Torino. Tutto fecero buon viso alla domanda: il Sindaco, il Prefetto, il Ministero, e il Vescovo di Portogruaro. Tutti fuorchè l'arciprete Aprils. Egli dichiarò di aderirvi solo allora che gli venga data una garanzia di lire 150 mila! Il Sindaco Varisco ha telegrafato al Prefetto interessandolo a provvedere.

Da Palmanova ci scrivono in data 2 aprile: « *Medico vecchio e chirurgo giovine* » s'è sempre udito dire: ma che! a Palmanova si pensa il contrario. Già qui se ne dan continuo di curiose.

Non ridete: il consiglio comunale apre concorso per la seconda condotta medica, ed il *magnifico*, con la *spettabile*, controllati dall'*illustrissimo* (*uno e quattro*, cinque, e *uno*, sei) mandan fuori tanto d'avviso, in data 8 febbraio 1880, n. 370, bravissimamente stampato ed arcibravissimamente sgrammaticato e col suo bel leone dormente (ahi! pur troppo *dormente!*) appiè della palma. Primo requisito: « Chiunque intenda di aspirare a tale posto dovrà presentare la propria istanza corredata dai seguenti allegati: 1. Fede di nascita, *dalla quale consti di non avere oltrepassati gli anni 45 d'età* ».

Perchè suffatta condizione? E' forse faticosa la condotta? Niente affatto, e lo stesso avviso ce 'l dichiara: ha, per sei mesi dell'anno, 1669 persone, e per gli altri sei, 2427; la frazione di Jalmicco dista dal capoluogo 2.70 chilometri, quella di Sottoselva 1.70, e l'una dall'altra 1.50; sta tutta in pianura ed ha buone tutte le strade.

Così l'avviso. Dunque? Dunque bisogn'ammettere che il *magnifico*, e la *spettabile*, e l' *illustrissimo* abbian più fiducia ne' medici novellini di quello che ne' provetti. Va bene?

Ora, se tutt' i municipii del reame codesta singolar fiducia dividessero, domando io, quali ne sarian le conseguenze per la salute pubblica e pe' nostri medici aspiranti a condotte? Certo è che di fronte alla strana condizione imposta da questo nell'avviso dell'8 febbraio, qui non si sarebbe potuto aver medico comunale, il Concato, se gli fosse saltato di concorrere; ed è pur certo ch' ove imposta essa condizione da tutt' i Municipii del reame, la maggior parte de' nostri medici dovrebbero a quarantacinqu'anni o bruciarsi le cervella o . . . concorrere per cursori comunali.

A proposito de' quali cursori, c'è qui persona che, addentro nelle segrete cose del Municipio, pretende, che la ridevole condizione di *novellinità* dell' avviso dell'8 febbraio pel medico, venisse, appunto, desunta, ed anzi addirittura copiata, dall'avviso di concorso pe' vigili urbani. A voi, seguaci d'Ippocrate, e andatene orgogliosi!

Io, invece, tengo per fermo che la si sia escogitata per assicurar preventivamente qualch' esclusione. Miserie, dalle quali chi regge la cosa pubblica dovria sdegnosamente rifuggire. Mah!

Comunque, il secondo medico comunale fu avantieri nominato, in persona del dott. Alessi, di costà, che mi dicono egregio. Non una sola voce s'è in consiglio levata per propor la pregiudiziale d'irregolarità del concorso, stante la cervellotica condizione dell'età. L' eletto aveva emulo un sol concorrente dal mezzogiorno; e ciò è senza dubbio di peso dalla condizione medesima.

Io nutro, tuttavia, speranza che la deputazione provinciale neghi approvazione a siffatta nomina, mandando il municipio ad aprir novello concorso.

Vedremo se la tutela posta ai Comuni dalle istituzioni vigenti valga qualcosa. Sperare giova sempre; io per altro ne dubito: e voi?

Congregazione di carità in Gemona. Lotteria di beneficenza di oggetti donati da generosi cittadini in seguito all'appello 1 febbraio 1880 della Congregazione di carità, lotteria [che] avrà luogo nella domenica 11 aprile corrente.

Modalità della Lotteria. Gli oggetti donati, esposti nella sala sociale, porteranno un numero, ed in separato elenco il nome dei singoli donatori.

I viglietti vincitori, numerati in corrispondenza al numero degli oggetti, verranno riposti in apposite urne, misti ad un numero cinquanta volte maggiore di viglietti bianchi.

Gentili Signore avranno l'incarico della vendita, fissato in 5 centesimi il prezzo d'ogni viglietto. Vi avranno anche pacchetti di 50 viglietti, fra i quali uno di vincita certa, che si venderanno al prezzo di lire 2.50.

La consegna degli oggetti vinti si farà dopo esaurita la vendita dei viglietti od al domani.

Concerto d'orchestra nella sala, gentilmente offerto dai Filarmonici del Paese.

La sala sarà aperta alle ore 9 antimeridiane, e fino alle 7 della sera seguirà la vendita dei viglietti.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Gemona, li 3 aprile 1880.

Il Presidente, *Gropplero.*

Biblioteca Civica. Col giorno 9 corrente verrà attivato l'orario estivo, cioè, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. all' 1 pom. pei festivi.

L'Assistente G. Missio

Le scritture catastali. Il ministero delle finanze ha invitate le Intendenze a far procedere entro un determinato periodo di tempo allo assestamento delle scritture catastali presso tutti gli uffici incaricati della conservazione dei catasti provinciali o comunali. I conservatori del catasto dovranno promuovere dagli interessati le volture che fossero necessarie per stabilire il vere stato delle singole proprietà al 1. luglio 1880. Agli Intendenti di Finanza spetterà l'obbligo di accertarsi, facendo praticare apposite ispezioni, dell'esatta osservanza di queste prescrizioni.

Comunicato. Il fotografo cui accenna il Comunicato di codesto Giornale in data 3 aprile 1880, non è altrimenti di Pontebba, ma sibbene di Udine, ove è nato e domiciliato. Dà pure il suo cognome come venne richiesto nel detto Giornale.

Pontebba 4 aprile 1880.

Giori Pietro.

Beneficiata. Giovedì prossimo avrà luogo al Minerva, colla Compagnia Moro-Lin, una serata a beneficio del celebre caratterista Papadopoli, il quale, dopo 50 anni di carriera, sta per mettersi in istato di riposo.

Verrà eseguita la sempre bella commedia di Bon: *Ludro*, che fu uno dei cavalli di battaglia del bravissimo artista Il Moro-Lin, in omaggio al vecchio artista, gli ha ceduto la parte del protagonista; egli farà il *Ludretto*, e terrà certo bordone al Papadopoli.

La simpatia altre volte dimostrata dal pubblico udinese al Papadopoli, simpatia di cui egli serba grato ricordo, il sentir generoso dei nostri concittadini e la bella opportunità di vedere assieme nella famosa commedia il Papadopoli e il Moro-Lin ci affidano che giovedì sera accorrerà al Teatro un pubblico numerosissimo.

Teatro Minerva. Sabbato e domenica abbiamo udito dalla Compagnia Moro Lin due rappresentazioni, che per noi sono nuove. L'una è di Bersezio, l'altra d'un veneziano che si sottoscrive Senex. Crediamo che la prima sia stata scritta in dialetto piemontese e tradotta in veneziano, o piuttosto ridotta, giacchè venne molto bene rifatta per il dosso a cui doveva addattarsi.

Sono anche queste due commedie a tesi, che si completano anzi l'una coll'altra; ma siccome hanno il fondo molto vero e sono trattate con naturalezza e l'azione è pronta, il dialogo sciolto e vivo senza predicozzi, così divertono entrambe, lasciando pure, senza parerlo, qualche insegnamento a chi ascolta.

Da una parte si fa sentire, che anche l'*istruzione* è una *beneficenza*, anzi la migliore di tutte, e produce più buoni effetti che la *elemosina* profusa senza curarsi degli effetti suoi non tutti buoni; dall'altra si mostra in pratica quel solito tema del *volere ch'è potere*, dell' intelligente operosità, che riesce a buon fine, fa la vita allegra, giova ai socii del lavoro, produce la benevolenza ed il sollievo nelle disgrazie immeritate.

Va distinta la prima per uno di quei tipi di una vecchia eccellenza veneziana, buona oltremisura, caritatevole, prodiga per così dire del bene che fa, affettuosa, sebbene un pochino brontolona e tenace più delle antiche abitudini che dei pregiudizi, renitente alle novità anche buone, perchè urtano in queste sue abitudini. Insomma è il *mondo vecchio*, in guerra col *mondo nuovo* a cui tiene broncio, ma poi vi si accomoda quando vede che in fin dei conti ha ragione lui Rispettabile, rispettabilissimo il *mondo vecchio*, che aveva qualità non poche degne di essere raccolte come una preziosa eredità; pure è destinato, come sempre, a far luogo al *mondo nuovo*, che è la vita dell'oggi e del domani. Fanno bene entrambi quando si contemperano l'uno coll'altro; quando l' esperienza dell'uno viene in aiuto all'amore del progresso dell'altro.

È un tema questo, che può ispirare non una ma molte commedie e che può essere svolto in molte maniere, come pensiero profondo, come azione di tutti i giorni, come satira sociale, con vivissimi contrasti presi dal mondo reale. Quello che importa alla Società si è, che il mondo vecchio ed il mondo nuovo si accordino nella *continuità del bene*, che come nella buona famiglia così nella società si curi la eredità di quelli che ci precedettero colla perpetua innovazione di chi non la sciupa, ma la feconda coll'istruzione e col lavoro, per sè e per altri. Un altro insegnamento scatta fuori dall'azione; ed è che la vita è una perpetua educazione, e che anche i vecchi hanno qualcosa da imparare dai giovani. Quella vecchia aristocratica, in cui la Ninfa sostitui la indimenticabile Moro - Lin, perchè buona e generosa si piega al nuovo quando gli si fa sentire che è bene e sa vincere anche le sue abitudini per quanto immedesimate colla sua esistenza.

Il tipo prominente della commedia del Senex, ottimamente reso dal Moro-Lin, quello del povero operaio, che si sollevò col lavoro assiduo e coll'intelligenza fino alla ricchezza prodotta da quella costante operosità che spiega la fortuna, tipo reso magnificamente dal Moro-Lin e tanto che attore e personaggio si trovano perfettamente fra loro immedesimati, questo tipo è tanto tolto dal vero, che ci pare quasi di averlo veduto noi stessi a Venezia e ripetuto altrove; di avere parlato con lui, di averne ammirate le qualità; quella febbre di azione che appaga sè stessa col bisogno soddisfatto dell'operare, quella fretta non impaziente ma sicura, che si traduce in tutti gli atti della vita, quella bonarietà generosa che proviene dall'avere educato sè stessi nella lotta dell'esistenza, quella equanimità nella fortuna e nella disgrazia, nelle gioie e nei dolori della vita, che pareva ai nostri antichi con ragione una delle qualità dell'animo più degne, perchè costituiscono il carattere.

Anche questo è uno di quei soggetti, che si manifestano continuamente nella vita sociale e che è sempre nuovo perchè sempre antico, ed esce da quel perpetuo adulterio di cui si compiacciono sempre gli autori drammatici che si copiano l'un l'altro e copiano tutti la moda di Parigi.

È per questo, che la commedia in dialetto, la quale non potrebbe piacere, se non ritraesse dal vero, giova anche a ritornare al vero ed al vario, a dipingere dal naturale, a ritrarre caratteri diversi, e piace anche perchè trova sempre artisti che sanno renderli.

E così nel caso nostro, essendo andati troppo inanzi per un cronista teatrale, non ci resta, che di comprendere in una meritata lode collettiva gli artisti della Compagnia Moro-Lin, che è quella della naturalezza e della verità, che si associano a quella piacevolezza che talvolta si muta in bizzarria e che *fa passar l'ora molto bene* in teatro. Ieri eravamo a passarla anche in buon numero; troppo pochi ier l'altro. Noi crediamo che guadagneremmo tutti ad essere molti tutte le sere. Il Moro-Lin non è soltanto un bravo attore, ma un valentissimo direttore, che è quanto dire autore, perchè ci mette nella scelta e nell'addattamento e talvolta nella creazione delle produzioni, quella vivezza ch'è nel suo carattere, quell'intelligenza di chi si sollevò da sè. Noi chiamiamo adunque il pubblico numeroso a dividere con noi le nostre simpatie.

Pictor.

Questa sera la suddetta Compagnia comincierà alle ore **otto e mezza**, ed esporrà la Commedia in 3 atti: *Le done gelose o siora Lugrezia fa pegni in cale dell'Oca*, di Goldoni. Farà seguito lo scherzo Comico: *Non vi è amore senza stima.*

Domani martedì 6 corrente, si rappresenterà *Mia fia* di Gallina.

Ringraziamento.

Amici e benevoli, in occasione del mio ultimo e supremo lutto, mi furono donatori di cure infinite, di generose parole e di lagrime, di un pensiero di condoglianza e di affetto. A tutti io rendo grazie vivissime; così adempio un dovere e soddisfo ad un bisogno del cuore.

Udine, 5 aprile 1880.

Pietro Bonini

A Piero Bonini

Inesorabile il Fato recise il fiore che ti rendeva sopportevole la vita. Dopo tante immeritate sciagure, l'unica gioia che leniva le piaghe dell' esulcerato tuo cuore disparve. La tomba chiude nel freddo suo amplesso quella **Gina** che ti era rimasta per unico conforto. Se un supremo dolore può spremere il pianto, oh piangi, Piero, che n'hai ben d'onde. Spesso le lacrime sollevano l'animo ambasciato. Gli amici che t'amano e ti apprezzano, condividono il tuo dolore teco piangendo.

Ti sia questo un qualche conforto in quest'ultima prova, ed i severi tuoi studii valgano a fortificare l'animo tuo così esizialmente trafitto.

Alcuni amici.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settiman. dal 28 marzo al 3 aprile 1880

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	6		
» morti	» —	»	1		
Esposti	» 4	»	1	Totale N. 18	

Morti a domicilio.

Angela Marchiol-Luccardi d'anni 69 att. alle occup. di casa — Francesco Blasuttigh di Francesco di giorni 15 — Giov. Batt. Calligaris di Francesco di giorni 10 — Virginia Bonini di Pietro d'anni 4 e mesi 4 — Mons. Giov. Batt. De Giorgio fu Giovanni d'anni 59 canonico — Antonio Peruzzi di Antonio di mesi 2 — Anna Del Torre di Marzio d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonia Del Zotto fu Francesco d'anni 56 cameriera — Augusto Stefani di mesi 4 — Giuditta Esposta d'anni 62 industriante — Fortunata Piva fu Angelo d'anni 52 contadina — Maria Vicenzin - Taverna fu Francesco d'anni 71 contadina — Edoardo Trentin fu Antonio d'anni 26 calzolaio — Paola Pravisani-Andervolt fu Valentino d'anni 70 att. alle occup. di casa — Giovanni Francescutti di Osualdo d'anni 4 e mesi 9 — Francesco Gabino fu Giacomo d'anni 59 conciapelli — Roberto Pilani di giorni 6 — Caterina Paroni fu Pietro d'anni 76 att. alle occup. di casa — Leonardo Sgobaro fu Giuseppe d'anni 77 tessitore — Maria Duriatti di Pietro d'anni 22 contadina. Totale 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Giacomo Repetto scrivano con Maria Centazzo att. alle occup. di casa — Giuseppe Bortolini armaiuolo con Giuseppina Cantoni att. alle occup. di casa — Luigi Sgobino agricoltore con Antonia Feletig att. alle occup. di casa — Giuseppe Rizzi falegname con Lucia Pecoraro sarta — Giuseppe Tonini falegname con Maria Blasuttigh cameriera — Marco Toffoloni scalpellino con Lucia Folgarano att. alle occup. di casa — Nicolò Cristofoli falegname con Domenica Cantarutti cucitrice — Valentino Malisani tappezziere con Orsola Comel sarta — Giovanni Riva negoziante con Orsola Anderloni att. alle occup. di casa.

Contravvenzioni accertate dal capo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali 5 — Transito di veicoli sui marciapiedi 2 — Occupazione indebita di fondo pubblico 1 — Getto di spazzature sulla pubblica via 1 — Cani vaganti senza museruola 2 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi della sicurezza pubblica 1 — Per altri titoli

riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 5. Totale 17

Vennero inoltre arrestate due questuanti.

Chi avesse ieri perduta una chiave nel Giardinetto Ricasoli, potrà ricuperarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

FATTI VARII

Il sangue. Il sangue umano si va guastando! Le molta vittime mietute dallo scorso inverno ne sono una prova convincente. Si dice questo: il tale è morto di polmonea, perchè passò da un luogo caldo in un freddo; il tal'altro fu un colpo d'aria, che gli produsse la bronchite acuta, la quale in nove giorni lo condusse a morte. No! non è il solo abbassamento di temperatura del nostro corpo, che ci cagiona le punture, le polmonee, le bronchiti i mali di gola. Vi ha bisogno di un altro elemento, e questo consiste nella alterata composizione del sangue. Di dieci persone che si espongono a rapidi abbassamenti di temperatura, due muoiono di polmonea, uno arriva a guarirne; qualche altro incontra appena un raffreddore, e gli altri restano illesi. I medici chiamano predisposizione morbosa, questa facilità ad ammalare.

Or bene, cosa è le predisposizione morbosa? È l'alterazione del sangue, che ci rende proclivi a sentire l'influsso delle potenze morbose.

Ed in cosa consiste questa alterazione? Nell'*Erpetismo* principalissimamente. Si purghi adunque il sangue da tale sozzura, e la salute sarà inconcussa, o per lo meno saranno sopportate senza gravi conseguenze le malattie alle quali può l'uomo andare soggetto. Il mezzo è facilissimo. Si consumino tre sole bottiglie dello sciroppo depurativo di Pariglina preparato dal cav. Giovanni Mazzolini, e si avrà la convinzione della importanza della scoperta, sperimentandone l'infallibile efficacia.

Si vende nei Depositi principali in Treviso, farmacia Bindoni. Venezia, Botner farmacia alla Croce di Malta. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Verona, farmacia alle due Campane, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 4. Alla riapertura della Camera verranno presentate le relazioni sul bilancio dell'entrata e sui provvedimenti finanziari, che verranno poste all'ordine del giorno delle prime sedute.

Il ministero ha mandato alla Commissione generale del bilancio le variazioni agli organici. Il ministero dell'interno aggiunge all'amministrazione provinciale una nuova classe di ragionieri collo stipendio di lire 4500, e porta il minimo di quello degli ufficiali d'ordine da lire 1300 a lire 1500.

Il ministro della marina, pur encomiando il progetto del capitano Bove per una spedizione artica italiana, si riservò di decidere dopo l'esito della sottoscrizione in Genova, soggiungendo non potere il governo prendere decisioni, quando la stessa Società geografica ha deliberato essa pure di non voler prendere in proposito alcuna iniziativa.

La relazione dell'ufficio centrale del Senato elimina l'articolo secondo della legge, che abolisce il Consiglio superiore della pubblica istruzione, respingendo quindi le deliberazioni della Camera. De Sanctis pare che si sia posto d'accordo coi senatori in proposito. Aumentano quindi le probabilità che alla Camera avvengano discussioni tempestose a proposito del bilancio della istruzione.

Oggi si terrà Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Cairoli che arriva al tocco. Vi si deciderà il giorno ed il modo di convocazione della maggioranza. Dicesi che Crispi, Zanardelli e Nicotera non v'interverranno.

Nei circoli diplomatici si assicura che Disraeli è già dimissionario. La regina Vittoria si è riservata di rispondere ad elezioni compiute. (*Secolo.*)

— Roma 4. Non sussiste che il governo intenda proporre un emissione di rendita per far fronte alle maggiori spese militari. La maggioranza è assolutamente contraria a questa misura.

La *Riforma* pubblica una lettera dell'onor. Brin, nella quale questi si difende dalle accuse mossegli per aver egli promosso le costruzioni di grandi navi. (*Adriatico*)

— Roma 4. I varii gruppi della Sinistra si combattono aspramente fra di loro per l'elezione del presidente della Camera. Acquista probabilità la candidatura dell'on. Biancheri, anche a causa della sua amicizia personale con Cairoli. Il ballottaggio di Biancheri con qualunque altro candidato si considera come assicurato. (*G. di Ven.*)

— Roma 4. Si commenta in vario senso la alienazione di rendita fatta a Parigi per conto del governo, col mezzo di un noto proprietario di giornali ministeriali.

Il Consiglio di Stato ha respinto la domanda della «Fondiaria» per la creazione del ramo «assicurazione sulla vita». (*Gazz. d' Italia*)

— Siamo assicurati da fonte degnissima di fede (e se così non fosse ci asterremmo dal far pubblica l'appena credibile notizia) che il Municipio di Volterra è stato autorizzato dal governo a vendere a licitazione privata i rinomatissimi suoi avorii antichi, vero tesoro dell'arte! (*Gazz. d'Italia*)

— Ci viene annunziato, scrive il *Tagblatt* viennese, che a Grezarevo, presso Wranec, in prossimità a Plevlie nel sangiacato di Novibazar, la popolazione accolse a fucilate una compagnia turca del 3° tabor degli arnauti, mandato colà in spedizione. I soldati, dei quali un uomo cadde morto e parecchi rimasero feriti, risposero al fuoco. Alcuni abitanti furono feriti, due uccisi. In seguito ad ordine telegrafico, il pascià di Novibazar pubblicò un decreto, secondo il quale chiunque non paga gli arretrati d'imposta deve abbandonare entro 14 giorni il sangiacato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 3. Eletti 356 deputati, dei quali 231 liberali, 125 conservatori. I liberali guadagnarono 67 seggi, i conservatori 18.

Londra 3. Eletti inoltre 9 liberali e 2 conservatori.

Vienna 3. Gli organi officiosi si mostrano molto impensieriti per l'esito delle elezioni inglesi e propugnano caldamente che venga ristabilita la lega dei tre imperatori. La Russia insiste perchè sia sollecitamente definita la quistione bulgara. Bismarck si mostra favorevole ai disegni del governo russo. Si spera che l'Inghilterra con un nuovo ministero liberale manterrà una piena neutralità.

Budapest 3. Il conte Zichy-Ferraris smentisce nei giornali la voce del suo suicidio. Egli scrive: «Vivrò a dispetto dei miei nemici.»

Parigi 3. Sono qui venuti i direttori di polizia dei dipartimenti per avere le istruzioni sul modo di procede contro i gesuiti.

Londra 2. Il successo dei liberali supera ormai le aspettazioni. Si assicura che Beaconsfield si presenterà al nuovo Parlamento e cercherà di avvicinarsi a Hartington e Derby. Il ritiro del marchese Salisbury invece è certo.

Pietroburgo 2. Poljakow regalò altri 150 mila rubli in favore dell'istruzione degl'israeliti.

A Varsavia è scoppiata la peste bovina.

Atene 3. L'Inghilterra tratta segretamente col governo greco per l'acquisto dei alcuni oggetti degli scavi di Olimpia, che, com'è noto, furono accordati alla Germania. Si attendono delegati tedeschi per impedirlo.

Berlino 4. Il *Tageblatt* reca la notizia che un corpo di 20 mila chinesi ha varcato la frontiera e si avanza verso il fiume Amur. Altri 40 mila terranno dietro subito.

Londra 3. Lo *Standard* dice: Il regno del partito conservatore è passato; la maggioranza liberale ormai è certa nel nuovo Parlamento.

Il *Times* ricerca come si comporrà il Gabinetto liberale; indica Granville come primo ministro; Hartington occuperebbe un posto importante nel Gabinetto; si comprenderebbe difficilmente come Gladstone non fosse membro del Gabinetto.

Il *Daily-News* ha da Costantinopoli: Si crede imminente il cambiamento del Granvisir.

Berlino 3. L'Imperatore dormì la notte scorsa con interruzioni. Lo stato generale della sua salute è però migliore. Il raffreddore diminuisce. L'Imperatore unì di già oggi al rapporto solito i ministri.

Pest 3. Fremy è arrivato per negoziare col Governo riguardo la linea di congiunzione delle ferrovie serbo-ungheresi.

Parigi 3. La *Gazette de France* e il *Moniteur* annunziano che la riunione di superiori delle Congregazioni decise definitivamente di non comunicare al Governo gli Statuti, nè di chiedere autorizzazione, ma di restare sul terreno del diritto comune.

Londra 4. I liberali guadagnarono altri 9 seggi, e ne perdettero due. Dicesi che Layard sia dimissionario in seguito alle elezioni inglesi.

Costantinopoli 3. Il Sultano sanzionò l'accomodamento territoriale col Montenegro.

Vienna 4. Corrono varie e stranissime voci di cambiamenti nei gabinetto cisleithano. Lo stesso Taaffe abbandonerebbe la presidenza del ministero e sostituirebbe il De Pretis al posto di luogotenente a Trieste. Il De Pretis riprenderebbe il portafoglio delle finanze.

Londra 3. Le elezioni delle città danno finora una maggioranza di cinquanta voti ai liberali. Anche pel caso che le elezioni nelle contee abbiano un risultato favorevole ai conservatori, il gabinetto Beaconsfield rimarrà in minoranza e dovrà ritirarsi.

Pietroburgo 3. La czarina è agonizzante.

I giornali manifestano una viva sodisfazione per la vittoria dei liberali inglesi. Essi ricordano la condotta del gabinetto liberale inglese di fronte agli avvenimenti del 1859 e presagiscono che un altro gabinetto liberale seguirà una politica ostile all'Austria nella penisola balcanica.

Corre voce che Loris-Melikoff sia stanco e scoraggiato e voglia rinunziare al mandato conferitogli.

Parigi 4. Sotto la presidenza del ministro dell'istruzione, signor Ferry, venne ieri fatta la solenne distribuzione di premi scientifici ainaviagatori polari della *Vega*. Il professore Nordenskiöld venne insignito in mezzo a fragorosi applausi della commenda ed il capitano Palauder della croce della «legion d'onore.»

Belgrado 3. Ha fatto profonda sensazione la morte improvvisa del deputato Bogolsalievic, ch'era stato arrestato sotto grave imputazione. Si ritiene imminente la destituzione del ministro della guerra.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 4. Il *Temps* ha un dispaccio da Berlino il quale dice che una Nota ufficiale del Vaticano al Governo Francese è attualmente in viaggio. Secondo informazioni della *Gazzetta Nazionale*, la Nota, benchè esprima il rammarico pelle misure prese, astiensi da ogni protesta formale e da tuttociò che potrebbe rassomigliare ad un'incoraggiamento diretto alla resistenza delle Congregazioni.

Londra 4. Furono eletti 5 Conservatori, 4 Liberali, un Homeruler. Nessuna decisione verrà presa riguardo alla dimissione del Ministero prima che sieno completi i risultati delle elezioni. Un messaggere speciale fu spedito alla Regina. Dicesi che Gladstone persista nella decisione di restare lontano dagli affari. Egli appoggerà lealmente Granville ed Hartington.

Sofia 4. Ebbe luogo l'apertura dell'Assemblea Bulgara. Il Principe congratulossi del suo viaggio in Russia, dell'accoglienza avuta dallo Czar, constatò gli eccellenti rapporti della Bulgaria con gli altri Stati ed enumerò le riforme interne.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0] god. genn. 1880, da 89.85 a 89.90; Rendita 5 0[0] 1 luglio 1879, da 92.—*92.05.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.— a 133.25 Francia, 3, da 109.10 a 109.50; Londra; 3, da 27.40 a 27.48; Svizzera, 4, da 108.90 a 109.25; Vienna e Trieste, 4, da 231.— a 231.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.90; Bancanote austriache da 231.— a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.32 — a —.—

TRIESTE 2 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53 —	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.45 —	9.46 —
Sovrane inglesi	„	11.91	11.92 —
Lire turche	„	10.67	10.68
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—.— —
„ da 1/4 di f.	„	—.— —	—.— —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 27 marzo 1880.

Venezia	59	11	7	9	86
Bari	37	51	6	3	21
Firenze	37	56	82	65	80
Milano	53	38	31	23	83
Napoli	55	16	81	68	78
Palermo	88	68	35	40	59
Roma	6	74	87	64	63
Torino	56	90	68	23	78

Articolo comunicato. (1)

Nel comunicato del *Giornale di Udine* firmato Pietro di Domenico Barnaba, dopo avere fatto grandi elogi al cemento della Società Italiana, si legge nell'ultimo capoverso che non si debbano riconoscere come provenienti dalle officine di Bergamo che quei cementi, che si trovano nei Magazzini della Ditta Leskovic, Marussig e Mozzati. Ora avendo noi la rappresentanza della casa *Carlo e fratelli Pesenti di Bergamo* e smerciando quindi *Cemento fabbricato nelle officine di Bergamo*, ci preme di constatare che la sua osservazione non è conforme alla verità, e con ciò speriamo distrutta quell'impressione che certe frasi, che a nostro avviso sono insinuazioni, possono aver prodotto.

Quanto poi a stabilire la bontà dei nostri cementi basta esaminare i lavori di ogni genere, tubi per condotte d'acqua, quadrella a mosaico per pavimenti, vasche, acquaj, monoliti, statue, ornati, ecc., che nel nostro laboratorio in Gervasutta continuamente si fabbricano.

D'Aronco Romano e Comp.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Comunicato.

Il dott. **A. Clement**, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello gia Cortellazzis n. 1, piano 3. Casa Berletti* un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

PROVINCIA DI UDINE.

Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

SINDACO DI ARZENE.

N. 132

Lo scrivente è lieto di manifestare alla rinomata, accreditata e vecchia Compagnia «La Paterna» per la propria soddisfazione sia per l'equità della stima, e sia pel sollecito ed integrale pagamento dell'accidentale incendio, recato a danno del sig. Natale Bertoia della frazione di S. Lorenzo. Vogliano tanto la onorevole Società, quanto il suo nuovo Rappresentante Provinciale signor Antonio Fabris di Udine, progredire sempre così con la certezza che provvederanno in tal modo al proprio interesse, e si meriteranno la gratitudine, e stima dei danneggiati.

Arzene, li 27 marzo

Il Sindaco
Raffin G. Batta.

Il Segretario, *Giov. Dozzi.*

Sovrano dei Rimedi. Il proprietario del *Sovrano dei Rimedi*, Farmacista L. A. Spellanzon avverte i suoi Clienti d'aver trasferita la sua residenza in Venezia ai S.S. Giovanni e Paolo.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C[i]., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Banco Prestiti Provinciali e Comunali.

Titolo a Premi ed Interessi.

Emissione di Rendita dello Stato ed obbligazioni Barletta.

N. **1000** titoli pagabili a rate mensili.

Al prezzo di l. 160 è emessa una obbligazione Barletta del valore di L. 100 oro ed un titolo di rend. Italiana L. 10 »

L. 200 oro

PRESTITO A PREMII

della Città di BARLETTA

Autorizzzato con R. Decreto 10 aprile 70

Rimborso assicurato — 50 0[0 sul Capitale già versato.

Totale dei premi e rimborsi lire 63,810,000

Diviso

N. 150,000 premii in L. 33,810,000
» 300,000 rimborsi » 30,000,000

Versamenti in valuta legale, rimborsi e premi in **oro**.

Occasione Unica.

I sottoscrittori di questi mille titoli concorrono a tutti i premii di Barletta, per intero e fin dal 1° versamento come è detto a piedi. I sottoscrittori concorrono gratis in partecipazione a tutti i premii del

PRESTITO

DELLA CITTA' DI NAPOLI 1871

La sottoscrizione pubblica ai suddetti 1000 titoli rappresentanti una obbligazione Barletta e lire 100 consolidato italiano 5 0[0 è aperta mediante il pagamento di lire 160 in carta da versarsi in lire 10 alla sottoscrizione e le rimanenti lire 150 in 30 rate mensili da lire 5 ognuna.

Ogni obbligazione verrà rimborsata dal Comune di Barletta con lire 100 oro al minimum e concorrerà prima e dopo del rimborso a guadagnare uno dei premi assegnati a queste obbligazioni come dal quadro qui in piedi.

All'atto del pagamento della prima rata i sottoscrittori riceveranno un titolo provvisorio col relativo numero per concorrere all'Estrazione Napoli 1871, che avrà luogo il 15 maggio prossimo.

Quei sottoscrittori che acquisteranno il titolo definitivo possono averlo pagando prontamente lire 145 anzichè lire 160.

Premi spettanti alle obbligazioni Barletta

1 premio da	L. 2,000,000	L.	2,000,000
5	» 1,000,000	»	5,000,000
1	» 500,000	»	500,000
5	» 400,000	»	2,000,000
6	» 200,000	»	1,200,000
79	» 100,000	»	7,900,000
59	» 50,000	»	2,950,000
25	» 30,000	»	750,000
24	» 25,000	»	600,000
20	» 20,000	»	400,000
36	» 10,000	»	360,000
49	» 5,000	»	245,000
50	» 2,000	»	100,000
30	» 1,500	»	45,000
255	» 1,000	»	255,000
690	» 500	»	345,000
285	» 400	»	114,000
345	» 300	»	103,500
685	» 250	»	171,250
3,100	» 200	»	620,000
18,770	» 100	»	1,877,500
125,475	» 50	»	6,273,750
150,000 premi per		L.	33,810,000
300,000 rimborsi			30,000,000
		L.	63,810,000

Le sottoscrizioni si ricevono direttamente in Napoli presso il Banco Prestiti Provinciali e Comunali e nelle Città d'Italia presso i suoi rappresentanti.

Inviare lire 10 in vaglia postale o lettera raccomandata in testa a Raffaele Santacroce per ricevere prontamente il relativo titolo.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

AVVISO 1

La Commissione dei Creditori Cortelazzis dott. Francesco rende pubblicamente noto essere disposto la vendita degli stabili di regione dello stesso in seguito descritti, restando libero a chiunque di poter entro il corrente mese di aprile, ispezionare i relativi atti esistenti presso il Notaio di qui dott. Domenico Ermacora, il quale ne è incaricato a ricevere le proposte entro il suddetto periodo di tempo, sia per il totale, che per il parziale acquisto dei beni medesimi.

Descrizione dei Beni.

I. Comune censuario di Gemona.

1. Aratorio e prativo, (Braida Buerre) num. 1858, 1859, 1860, 3309, 3310, pert. 16.22 rend. l. 17.54.
2. Aratorio (Cassina) num. 1598, 3001, 3002, 3003, 3507 *b*, pert. 34.09 rend. l. 121.75.
3. Fabbricato ad uso locanda in Gemona n. 473, pert. 0,60 rend. cens lire 252.— reddito imponibile l. 712.50,
4. Casa civile con bottega da caffè n. 471, pert. 018, rend. cens. l. 67.20, reddito imponibile l. 150.—.
5. Casa colonica nel Borgo di Sotto Castello num. 895, 896, pert. 0.31 rend. l. 21.84.
6. Fabbricato colonico nella località, Palude num. 1520, 1521, 1522 pert. 1.37 rend, l. 26.63.
7. Prato (Quellat) n. 2352 pert. 5.00 rend. l. 0.70.
8. Palco nel Teatro Sociale di Gemona n. 11 prfmo ordine.

II. Comune censuario di Campo di Gemona

9. Possessione con casa di villeggiatura, numeri 49 *b*, 50, 51, 52 *b*, 493, 543 *b*, 802, pert. cens. 125.73 rilevate 131.10, rend. lire 363.11 e n. 279 *a*, pert. 0.98, rend. cens. lire 42.98 reddito imponibile lire 101.
10. Colonia con spazioso fabbricato numeri 76, 77, 78, 79 di pert. 14.54 rend. lire 40.19.
11. Prato (delle Mede) numeri 88 *a*, 89 *a*, pert. 31.10; rend. lire 31.93.
12. Aratorio e prato meria numeri 1319, 1332, pert. 7.46, rend. lire 1:30.
13. Aratorio (Rai) numeri 175, 1030 pert. 13.90 rend. lire 0.83.

III. Comune censuario di Venzone.

14. Prato e pascolo con porzione ad aratorio e casa colonica detto (Mont Pozzo) numeri 1545, 1546, 1547, 2073, pert. 48.52 rend. lire 50.29.
15. Coltivo da vanga e prativo detto (Padella) alli numeri 1345 e 2031, pert. 1.03, rend. lire 0.88.
16. Aratorio (Saletto) n. 869, pert. 0.97, rend. lire 2.54.

IV. Comune censuario di Buja.

17. Prato (Marsure) numeri 7307, 7308, pert. 41.08 rend. lire 23.41.
18. Prato (Ram) numero 7344 pert. 17.46 rend. lire 20.43.
19. Prato (Fontana) n. 7287 pert. 18.49 rend. lire 21.63.

V. Comune censuario di Montenars.

20. Prato (Lungiarie) n. 3981, pert. 4.81, rend lire 1.25.

VI. Comune censuario di Persereano.

21. Casa civile con brigattiera e foladore numero 246 *b*, pert. 1.37, rend. lire 40.48
22. Aratorio (Braida di casa) numeri 244 *b*, 247 *b*, 253, pert. 7.02, rend. lire 35.31.
23. Casa colonica numero 252, pert. 0.92, rend. lire 9.36.
24. Casa colonica, numeri 186, 187, 188, pert. 3.41, rend. lire 34.11.
25. Aratorio (Callegara) numero 148, pert. 17.44, rend. lire 87.72.
26. Aratorio (Pascutti) numero 101, pert. 2.88, rend. lire 11,17.
27. Aratorio (Via pescatto) numeri 109, 149, pert. 40.95, rend. lire 191.52.
28. Prato (Via Legis) numero 18, pert. 4.05, rend. lire 12.07.
29. Aratorio (Via di Prato) numeri 22, 23, pert. 7.94, rend. lire 28 25.
30. Aratorio (Angoria) numeri 65, 67, 85, pert. 44.64, rend. lire 164.65.
31. Aratorio (Via di Prato) numero 12, pert. 3.86, rend. lire 10.92.
32. Aratorio (Lunghi) numeri 287, 288, pert. 6.26, rend. lire 24.29.
33. Aratorio (Berghettin) numero 42, pert. 2.07, rend. lire 5.86.

VII. Comune censuario di Lauzacco.

34. Aratorio (Braida Nogaro) numero 577, pert. 12.40, rend. lire 46.62.
35. Aratorio (Peraria) numero 573, pert. 7.09, rend. lire 26.66
36. Aratorio (Busattis) numero 558, pert. 2.46, rend. lire 6.94.
37. Aratorio (Garbin) numero 248, pert. 4.51, rend. lire 12.72.

VIII. Comune censuario di S. Stefano.

38. Aratorio (Coda) numero 596, per. 2.40, rend. lire 5.90.
39. Aratorio (Lucia) numero 374, pert. 4.73, rend. lire 11.64.
40. Aratorio (S. Giuseppe) numero 363, pert. 3.93, rend. 9.67.
41. Aratorio (S. Giuseppe) numero 379, pert. 4.36, rend. lire 5.97.
42. Aratorio (S. Giuseppe) numero 384, pert. 3.56, rend. lire 4.88.
43. Aratorio (Angoria) numero 7, pert. 6.82, rend. lire 31.30.
44. Aratorio (Coda) numero 492, pert. 5.94, rend. lire 27.26.
45. Aratorio (Angorutta) numero 497, pert. 2.83, rend. lire 12.99
46. Aratorio (Pascutto) numero 524, pert. 6.55, rend. lire 30.06.
47. Aratorio (Nogaro) numero 539, pert. 5.97, rend. lire 27.40.
48. Aratorio (Sterpetto) numero 526, pert. 3.92, rend. lire 17.99.
49. Prato (Sterpetto) numero 5.36, pert. 5.56, rend. lire 16.51.
50. Aratorio (Ronchi) numero 512, pert. 1.38, rend. lire 4.83.

IX. Comune censuario di Udine Esterno.

51. Prato (Basso) numeri 1034, 1035, pert. 21.36, rend. lire. 47.36.
52. Prato (Coda) numero 765, pert. 4.16, rend. lire 4 99.

X. Comune censuario di Cussignacco.

53. Prato (Via Cargnano) numero 976, pert. 11.98, rend. lire 21.09.

XI. Comune censuario di Bagnaria.

54. Prato (Pasco) numero 613, pert. 8.40, rend. lire 7.98.

XII. Comune censuario di S. Maria la Longa.

55. Casa Colonica alli numeri 682, 683, pert. 2.67, rend. lire 40.03.
56. Aratorio (Braida) numeri 861 *a*, 1326, pert. 59.72, rend. lire 146.07.
57. Aratorio (Riul) numero 497, pert. 9, rend. lire 13.41.
58. Aratorio (Braida) numero 611, pert. 5.98, rend. lire 4.90.
59. Prato (Sompir) numeri 631, 1290, 1291, pert. 4.70, rend. lire 4.58.

XIII. Comune censuario di Biccinicco.

60. Prato numero 1217, pert. 3.02, rend. lire 4.08.

Udine l'1 aprile 1880.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

N. 307. 1 pubb.

Provincia di Udine **Distretto di Sacile**

Comune di Caneva.

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso alla condotta medica nel riparto di Sarone con una popolazione di 2000 abitanti.

Stipendio annuo l. 2000 compreso l'indenizzo per il cavallo: alloggio gratuito, restando a suo carico l'imposta sul fabbricato.

Cura gratuita per tutti gli abitanti.

Le domande d'aspiro dovranno corredarsi dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di penalità.
c) attestato di sana costituzione fisica.
d) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgica ed ostetricia.
e) Certificato di pratica in un Comune, o pubblico stabilimento.
f) Attestato di buona condotta di data recente.

Caneva, 1 aprile 1880.

Il Sindaco

G. B. Mazzoni.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non anno più ragione d'essere dopochè la *deliziosa Revalenta Arabica* restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea. tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, flato, voce, respiro, bronchi, vesciga, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 33 anni d'invariabile successo.

N, 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fierentino (Toscana) 7 settembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio pazsente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Serivia (Piemonte) 19 dicembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gia da tre anni. Si abbia di me i più sentiti ringraziamenti. ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo, (Serravalle Ssrivia)

6

Cura n. 67,918. Venezia 29 aprile 1869

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venesia, S. Maria Formorosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiesi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1[4 kilogr. l. 2 50. 1[2 l. 4 50, 1 l. 8, 2 1[2 l. 19,6 l. 42, 12 l. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — **Pordenone** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando **Barcellona e Gibilterra**

partirà il 22 Aprile 1880

IL VAPORE (viaggio in 20 giorni)

UMBERTO I°

Prezzo di passaggio in oro: I[a] Classe fr. 850 - II[a] 650 - III[a] 190. Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.